PGT | PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Comune di Bellinzago Lombardo

CPU SRL
CONSULENZA E PROGETTAZIONE URBANISTICA

PUGSS

PIANO URBANO GENERALE DEI SERVIZI DEL SOTTOSUOLO

Allegato A

Regolamento di manomissione del suolo pubblico

Sindaco

Dott. Ing. Emanuale Carpanzano

Responsabile di servizio

Pian.Terr.Dott.ssa Nadia Villa

Segretario Comunale

Dott. Leonilde Concilio

Direttore tecnico

Alessandro Magli

Data

DICEMBRE 2012

Adozione

Delibera n. .... Seduta Consiliare del .....

Approvazione

Delibera n. .... Seduta Consiliare del .....

Pubblicazione BURL

Delibera n. .... Seduta Consiliare del .....

Sindaco
Dott. Ing. Emanuele Carpanzano

Segretario
Dott. Leonilde Concilio

Vice sindaco e Assessore ai lavori pubblici –Ecologia ed ambiente
Dott. Negri Elio

Ufficio tecnico
Geom. Maurilio Colombo
Geom. Rosy Chidè
Arch. Barbara Arnoldi

Piano di Governo del Territorio
Valutazione Ambientale Strategica
CPU Engineering s.r.l.
Direttore Tecnico: Arch. Alessandro Magli
Collaboratori: Paola Ceriali, Barbara Galli, Elisa Molari

Consulenza geologica
CPU Engineering s.r.l., Mattia Lucchi

Sommario

ART. 1 - MODALITA' DI RICHIESTA E RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE 4
ART. 2 - VALIDITA' DELL'AUTORIZZAZIONE 6
ART. 3 - CAUZIONE 6
ART. 4 - DEPOSITO CAUZIONALE/ FIDEJUSSIONE - SOCIETA' EROGATRICI DI PUBBLICI SERVIZI ... 7
ART. 5 - INIZIO DEI LAVORI 7
ART. 6 - RESPONSABILITA' DEL TITOLARE DELL'AUTORIZZAZIONE E DELL'ESECUTORE DEI LAVORI 8
ART. 7 - SANZIONI 9
ART. 8 - ESECUZIONE DEI LAVORI 9
ART. 9 - RIPRISTINO DEI LUOGHI 10
ART. 10 - STRADE STERRATE 11
ART. 11 - STRADE IN ASFALTO 11
ART. 12 - STRADE IN PIETRA, ACCIOTTOLATO, MASSELLI AUTOBLOCCANTI 12
ART. 13 - SCAVI E RIPRISTINI SUI MARCIAPIEDI 13
ART. 14 - ACCERTAMENTO DELLA REGOLARE ESECUZIONE. 13
ART. 15 - OPERE DI SOMMA URGENZA 14
ART. 16 - DIRITTI SEGRETERIA 14

PREMESSA

Il presente regolamento disciplina i rapporti tra il Comune di Bellinzago Lombardo e i soggetti pubblici e privati che richiedono di poter eseguire la manomissione del suolo pubblico ai fini della realizzazione, manutenzione, riqualificazione e potenziamento degli impianti e reti delle infrastrutture del sottosuolo su strade e proprietà comunali e loro pertinenze.
Le manomissioni del suolo pubblico sono subordinate alla emissione di regolare autorizzazione, con le conseguenze che ne derivano in merito al regime generale delle concessioni, all'applicazione del canone per l'occupazione del suolo pubblico ed al relativo pagamento dello stesso, disciplinati da appositi atti comunali. Sono fatte salve le esenzioni previste per legge per l'occupazione temporanea e permanente del suolo e sottosuolo pubblico.
Tutte le attività connesse alla posa, riparazione, sostituzione di servizi posti nel sottosuolo pubblico devono avvenire nel rispetto delle relative norme di sicurezza (CEI, UNI, CIG, ecc.), del Codice della Strada e relativo Regolamento di esecuzione, nonché delle modalità tecnico operative contenute nel presente regolamento.
Nella fase di rilascio dell'Autorizzazione l'Ufficio competente potrà prescrivere ulteriori e indicazioni, aderenti al caso specifico, oltre a quelle di carattere generale previste nel presente regolamento.

ART. 1 - MODALITA' DI RICHIESTA E RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE

Chiunque intenda eseguire lavori che interessino la modifica della pavimentazione del suolo pubblico comunale o ad uso pubblico, o che comunque, comportino la manomissione del suolo e sottosuolo pubblico, dovrà presentare al protocollo comunale una richiesta indirizzata al Servizio di Manutenzione del Patrimonio Comunale in carta legale uso bollo.
La domanda, debitamente sottoscritta dall' Ente o dalla Società Erogatrice di Pubblico Servizio (in persona del proprio Legale Rappresentante) o da altro soggetto, che ha interesse all'esecuzione delle opere, deve:

1. specificare le generalità, codice fiscale o partita IVA e residenza del richiedente o, nel caso di persone giuridiche, ragione, sede sociale e generalità del Legale Rappresentante. In caso di rilascio di autorizzazione a soggetto privato, questi dovrà comunicare l'elezione di domicilio per tutte le comunicazioni, presso il Direttore dei Lavori. Gli altri Enti e le Società Erogatrici di Pubblici Servizi dovranno sempre individuare un proprio Responsabile/Direttore dei Lavori;
2. indicare i dati dell'impresa che realizzerà l'intervento;
3. indicare la descrizione dell'intervento specificando di quale tipo di sottoservizio si tratta (acquedotto, fognatura, tombinatura, gas, linea telefonica, illuminazione pubblica, linea elettrica), la precisa ubicazione dell'intervento, le dimensioni dello stesso, il tipo di pavimentazione interessata dalla manomissione ed i tempi previsti per l'esecuzione.
4. indicare la necessità di eventuali limitazioni o sospensioni del traffico viario;
5. fornire idonea documentazione fotografica della zona in cui si realizza l'intervento;
6. contenere una relazione tecnica sui lavori da eseguire;
7. indicare il nominativo del Direttore dei Lavori per i soggetti privati o del Responsabile /Direttore dei Lavori per gli Enti e le Società Erogatrici di

Pubblici Servizi, il quale deve:

- *controfirmare la domanda in segno di accettazione dell'incarico;*
- *dichiarare che saranno eseguite tutte le opportune indagini per verificare che lo scavo e la posa di nuove tubazioni, condotte, cavi e quant'altro, sarà compatibile con la presenza di manufatti o altri impianti presenti nel sottosuolo;*
- *impegnarsi al rispetto delle prescrizioni tecniche che verranno impartite in sede di rilascio dell'autorizzazione alla manomissione del suolo pubblico;*
- *comunicare le date previste di inizio ed il termine dei lavori;*
- *impegnarsi a redigere, alla fine dei lavori, il certificato di regolare esecuzione, controfirmato dall'impresa esecutrice;*

8. contenere la dichiarazione, da parte del richiedente/titolare dell'autorizzazione e dell'impresa esecutrice, di ottemperare alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché le indicazioni del nominativo del responsabile della sicurezza in cantiere.

Unitamente alla domanda devono essere presentati i seguenti elaborati grafici **ALLEGATI:**

- estratto di mappa in scala 1:1000 – 1:2000;
- planimetria in scala 1:100 – 1:200;
- sezione completa della strada con il posizionamento dei sottoservizi presenti in scala 1:50 – 1:100;
- computo metrico del ripristino;
- prospetto informativo redatto ai sensi dell'art. 186, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., "Terre e rocce da scavo" e dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47, del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, relativa all'effettivo utilizzo delle terre e rocce da scavo.

Gli elaborati tecnici, grafici e descrittivi, dovranno essere firmati da un tecnico abilitato, regolarmente iscritto al relativo Ordine/Albo professionale di appartenenza o da Tecnico interno all'Ente gestore del servizio di rete, preposto a tale funzione.

A seguito dell'esame della domanda e della documentazione ad essa allegata e comunque entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di presentazione al protocollo comunale, verrà rilasciata l'autorizzazione da parte del Responsabile dal Servizio Manutenzione del Patrimonio Comunale, con bollo fornito dal richiedente, fatti salvi ad ogni effetto di legge i diritti di terzi, dei diritti di segreteria e della TOSAP (quest'ultima se dovuta).

Le autorizzazioni sono concesse in conformità alle previsioni del PUGSS, del PTCP e del PGT.

Le autorizzazioni saranno sempre subordinate al rispetto dei diritti di terzi e dei poteri attribuiti ad altri enti (Provincia di Milano per opere da eseguirsi su strade provinciali – Regione Lombardia per opere che comportino l'attraversamento di Canali e Torrenti facenti parte del Reticolo Idrico Principale di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 7/7868 del 25.01.2002, n. 7/13950 del 1.08.2003 e n. 8127 del 1.10.2008.)

Con il mancato rilascio dell'autorizzazione entro il termine di 30 giorni la domanda si intende rigettata.

Le autorizzazioni non vengono concesse quando il medesimo servizio può essere assicurato con il ricorso alle infrastrutture di alloggiamento esistenti senza

compromettere l'efficienza e l'efficacia dei servizi erogati.
Il Servizio di Manutenzione del Patrimonio Comunale si riserva la facoltà di non rilasciare autorizzazioni per manomissione suolo pubblico nei mesi invernali, nel caso in cui le condizioni climatiche avverse impedirebbero il regolare ripristino dei luoghi, ad eccezione di eventuali interventi di somma urgenza legate a servizi pubblici.

Il rilascio dell'anzidetta autorizzazione è subordinata al versamento di una cauzione a garanzia del ripristino effettuato a regola d'arte.
Nel caso in cui uno o più gestori delle infrastrutture e delle reti di sottoservizi non avesse adempiuto, senza giustificato motivo all'obbligo di fornire al Comune tutti i dati relativi alle proprie reti per la redazione del PUGSS, lo stesso si può avvalere del diritto di non concedere autorizzazioni agli scavi ai suddetti gestori nel rispetto dell'art.9 del R.R. N.6/2010.

AUTORIZZAZIONE DI OPERE RICADENTI IN AREE SOTTOPOSTE AL VINCOLO DI TUTELA DEL NAVIGLIO MARTESANA DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 8/3095 del 1.08.2006
Per lavori che comportino la realizzazione di manufatti esterni, ricadenti nella aree assoggettate al Vincolo di tutela paesaggistica del Naviglio Martesana, è necessario acquisire preventivamente l'Autorizzazione Paesaggistica, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente.

ART. 2 - VALIDITA' DELL'AUTORIZZAZIONE

L'autorizzazione avrà validità di un anno dal rilascio per lavori da eseguirsi fuori dal centro abitato o lungo le strade comunali poste all'interno del territorio comunale.
L'autorizzazione avrà validità sei mesi dal rilascio per gli interventi da effettuarsi sulle strade site all'interno del centro abitato classificato ai sensi del D.L. 285/92.
Entro tale periodo (sei mesi o un anno) i lavori autorizzati dovranno essere eseguiti e terminati con il ripristino completo.
Non verranno rilasciate autorizzazioni di manomissione di suolo pubblico, che interessano manufatti realizzati in un periodo inferiore a due anni, fatti salvi casi urgenti ed improrogabili e richieste che verranno valutate dal Responsabile del Servizio di Manutenzione del Patrimonio Comunale.

ART. 3 - CAUZIONE

Il rilascio della autorizzazione alla manomissione del suolo pubblico è subordinato alla costituzione di deposito cauzionale, a garanzia della esecuzione a regola d'arte dei lavori di ripristino della sede stradale che viene manomessa.
L'importo del deposito cauzionale è determinato, di volta in volta, dal Servizio Manutenzione del Patrimonio Comunale, sulla base di un computo metrico estimativo elaborato dagli uffici in considerazione della tipologia della pavimentazione ed alla superficie interessata dal ripristino, con riferimento al Prezziario delle Opere Edili della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura della Provincia di Milano relativo all'anno in corso.
Il deposito cauzionale dovrà essere costituito mediante versamento in contanti presso la Tesoreria Comunale o nelle altre forme previste dalla Legge. In alternativa al versamento presso la Tesoreria Comunale e per importi superiori ad € 2.000,00 (euro duemila / 00), il richiedente potrà produrre una fideiussione bancaria o polizza assicurativa.
Lo svincolo del deposito cauzionale avverrà non prima di 90 (novanta) giorni dalla

data del certificato di regolare esecuzione redatto dal tecnico comunale incaricato, sempre che non si siano verificati avvallamenti o deformazioni del piano viabile dovuti al non corretto ripristino e non rilevabili immediatamente al momento del sopralluogo, previa verifica da attestarsi sul certificato di regolare esecuzione.
La richiesta di accertamento dell'avvenuto ripristino dovrà essere effettuata per iscritto dal titolare della Autorizzazione.
Durante il periodo intercorrente dalla data di ultimazione dei lavori all'efficacia del certificato di regolare esecuzione rilasciato dagli uffici comunali, il titolare dell'autorizzazione avrà l'obbligo di intervenire, in seguito alla richiesta formale del Servizio Manutenzione del Patrimonio Comunale, per ripristinare l'area manomessa qualora presenti situazioni di disagio e pericolo.
Nel caso in cui si verifichi il ritardo, il mancato ripristino dei luoghi, la cattiva esecuzione dei lavori, nei modi e nei tempi previsti dagli articoli sopra enunciati, con il conseguente intervento di personale o Impresa incaricata dall'Ufficio Comunale competente, i lavori di ripristino effettuati dal Comune di Bellinzago Lombardo verranno contabilizzati e trattenuti dalla cauzione versata, applicando i prezzi di listino della di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura della Provincia di Milano in vigore, maggiorati del 50% perché trattasi d'interventi di esigua entità e per oneri derivanti da spese tecniche, per attività di coordinamento e oneri di legge.

ART. 4 - DEPOSITO CAUZIONALE/ FIDEJUSSIONE - SOCIETA' EROGATRICI DI PUBBLICI SERVIZI

A garanzia dell'esecuzione a regola d'arte dei lavori di ripristino del suolo manomesso da parte di Enti e le Società Erogatrici di Pubblici Servizi, è richiesto il versamento del deposito cauzionale mediante fidejussione bancaria o assicurativa, dell'importo di € 10.000,00 (euro diecimila/00), e della durata di mesi 12 (dodici) tacitamente rinnovabile.
Tale cauzione/fidejussione dovrà contenere l'obbligo dell'assenso del Comune per qualsivoglia modifica, nonché espressa dichiarazione di rinuncia della preventiva escussione del debitore principale e ad eccepire il decorso del termine di cui, rispettivamente, agli articoli 1944 e 1957 del Codice Civile, oltre all'impegno del pagamento della somma garantita entro il termine massimo di giorni 30 (trenta) dalla semplice richiesta scritta del Comune.
Fermo restando quanto sopra, per gli Enti e le Società Erogatrici di Pubblici Servizi, in caso di incameramento parziale o totale, da parte del Comune, della cauzione/fidejussione prestata in relazione agli interventi di ordinaria esecuzione, la stessa dovrà essere immediatamente integrata sino al raggiungimento dell'importo originariamente garantito. Nel caso in interventi a carattere straordinario, al competente Servizio Lavori Pubblici Manutenzioni è concessa la facoltà di richiedere, ad integrazione e con riferimento allo specifico intervento, la costituzione di apposita cauzione/fidejussione.

ART. 5 - INIZIO DEI LAVORI

Versato il deposito cauzionale/fidejussione, di cui all'articolo 4, del presente Regolamento e ritirata la relativa autorizzazione, sarà possibile iniziare i lavori, fatte salve le particolari condizioni prescritte nell'atto autorizzativo.
La data di inizio lavori dovrà essere concordata con il Comando di Polizia Locale, in funzione dell'eventuale necessità dell'emissione di apposito provvedimento di modifica della viabilità o dell'acquisizione di apposito nulla osta di competenza, il

quale andrà richiesto con separata istanza.
I lavori dovranno iniziare entro 60 (sessanta) giorni dalla data del rilascio dell'autorizzazione, pena la decadenza della stessa.
La data d'inizio e termine dei lavori dovrà essere comunicata al Servizio Manutenzione del Patrimonio Comunale mediante dichiarazione sottoscritta dal Direttore dei Lavori per i soggetti privati, dal Responsabile/Direttore dei Lavori per gli Enti e le Società Erogatrici di Pubblici Servizi, e dall'impresa esecutrice, da trasmettere anche tramite fax all'Ufficio Protocollo Comunale.
Alla comunicazione di inizio lavori dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- copia di eventuali autorizzazioni, consensi e/o nulla-osta di altri Enti/Autorità, previsti dalle vigenti normative;
- piano della segnaletica stradale, circoscritto all'ambito entro il quale si deve intervenire.

L'autorizzazione alla Manomissione di Suolo Pubblico dovrà essere conservata in cantiere ed esibita in occasione di controlli da parte del Servizio Manutenzione del Patrimonio Comunale e della Polizia Locale.

ART. 6 - RESPONSABILITA' DEL TITOLARE DELL'AUTORIZZAZIONE E DELL'ESECUTORE DEI LAVORI

Durante l'esecuzione dei lavori deve essere predisposta a cura e sotto la responsabilità del soggetto autorizzato idonea segnaletica stradale di preavviso di lavori in corso ed i ripari della zona stradale in cui viene effettuato l'intervento secondo i disposti del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada", D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 492 "Regolamento di Esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada", D.P.R. 16 settembre 1996 n. 610 e successive modificazioni ed integrazioni.
Il cartello di cantiere dovrà riportare altresì gli estremi del'autorizzazione alla manomissione ed il recapito telefonico del responsabile del cantiere della ditta esecutrice dei lavori.
Ciascun soggetto pubblico o privato in quanto committente dei lavori deve attenersi ai disposti del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e le indicazioni imposte dal proprio responsabile della sicurezza.
I segnali ed i ripari, che devono essere visibili a conveniente distanza, devono essere mantenuti fino all'ultimazione del ripristino provvisorio, della pulizia del cantiere e la rimozione delle eventuali recinzioni/transenne.
A norma delle vigenti regolamentazioni e della normativa contrattuale e legislativa in merito, tutti i segnali ed i ripari devono riportare ben visibile il nome dell'impresa esecutrice dei lavori; all'inizio del cantiere deve altresì essere apposto un cartello portante l'indicazione: "LAVORI ESEGUITI PER CONTO DI ...", accompagnata dalla denominazione dell'Ente, Azienda, Società per conto della quale sono eseguiti i lavori, eventuali subappaltatori, la durata presunta dei lavori, il referente tecnico con recapito telefonico.
Devono altresì essere collocati tutti gli eventuali segnali di preavviso e di deviazione con l'indicazione dei percorsi alternativi per la viabilità e, eventualmente, per i pedoni.
Il soggetto autorizzato/concessionario è responsabile della manomissione del suolo pubblico, pertanto è tenuto a segnalare e a **mantenere in sicurezza la pavimentazione stradale manomessa, anche dopo l'avvenuta esecuzione delle opere**, sino allo svincolo del deposito cauzionale.

Il ripristino effettuato non deve costituire motivo di ostacolo, rallentamento e/o pericolo per il transito di pedoni e veicoli.

Ogni più ampia responsabilità per qualsiasi evento di danno a terzi che si dovesse verificare in dipendenza dei lavori, nonché dell'esecuzione dei ripristini finali, sino al rilascio e all'efficacia del Certificato di Regolare Esecuzione emesso dal Comune di Bellinzago Lombardo, ricadrà esclusivamente sul titolare dell'autorizzazione restando perciò il Comune totalmente esonerato ed indenne da ogni pretesa e domanda risarcitoria eventualmente formulata nei suoi confronti dai terzi stessi.

A lavori ultimati per quanto concerne la posa di nuove canalizzazioni, dovranno essere forniti gli elaborati grafici quotati.

Qualora fosse necessario intervenire d'Ufficio ad eliminare eventuali pericoli, verrà addebitato al soggetto autorizzato/concessionario l'onere sostenuto dal Comune di Bellinzago Lombardo per la messa in sicurezza, rivalendosi sul valore della fidejussione per l'importo delle lavorazioni disposte.

ART. 7 - SANZIONI

Fatte salve le eventuali sanzioni previste dalla normativa statale e regionale in materia, ed in particolare dal "Nuovo Codice della Strada", approvato con D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285,e successive modificazioni ed integrazioni, giusto il disposto di cui all'articolo 8, comma 1, della Legge 24 novembre 1981, n. 689, l'inosservanza delle norme previste dal presente regolamento a garanzia della corretta esecuzione delle manomissioni e dei ripristini sui sedimi stradali, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 75,00 ad Euro 450,00, ai sensi dell'articolo 7-bis del T.U.E.L., approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni.
Il Servizio di Polizia Locale informerà della avvenuta applicazione della sanzione di cui sopra il Servizio di Manutenzione del Patrimonio Comunale.
Nel caso in cui il trasgressore non si avvalga della facoltà di pagamento in misura ridotta, espressamente riconosciuta dall'art. 16, della sopra richiamata Legge 24 novembre 1981, n. 689, la sanzione sarà determinata dal Responsabile del Servizio in relazione alla natura e gravità della violazione contestata e del disagio procurato, valutati dal Servizio Manutenzione del Patrimonio Comunale anche su segnalazione del Servizio di Polizia Locale.
In sede di contestazione della violazione, saranno altresì impartite prescrizioni, ed assegnati i termini per la regolarizzazione delle situazioni di anomalia riscontrate.
La violazione delle suddette disposizioni importa l'obbligo della rimozione delle opere realizzate a carico e spese dell'autore delle stesse.

ART. 8 - ESECUZIONE DEI LAVORI

I lavori dovranno iniziare entro 60 (sessanta) giorni dalla data della richiesta/autorizzazione e dovranno essere conclusi nei termini concordati con l'Ufficio Manutenzione del Patrimonio Comunale.
I lavori dovranno rispettare la vigente normativa in materia di sicurezza ed il Codice della Strada;
Nel caso in cui fosse necessario istituire un senso unico alternato regolato da semaforo o chiudere totalmente una strada di proprietà comunale, per permettere l'esecuzione delle opere, dovrà essere richiesto al Servizio di Polizia Locale il rilascio della specifica ordinanza.

Gli scavi dovranno essere eseguiti nelle dimensioni di reale necessità mediante il taglio della pavimentazione bituminosa con apposita macchina operatrice a lama rotante.
Il taglio dovrà avere una profondità sufficiente ad assicurare l'andamento rettilineo dello scavo, senza sbavature e strappi della superficie stradale pavimentata e non interessata dallo scavo medesimo.
Dopo l'esecuzione del taglio dell'asfalto dovrà essere assicurata l'integrità del manto stradale sulla base d'appoggio delle macchine stesse, e gli scavi dovranno essere adeguatamente segnalati con appropriata segnaletica stradale, sia di giorno che di notte, in ambedue i sensi di marcia.
Gli scavi stradali trasversali che interessano l'intera carreggiata dovranno essere eseguiti in due fasi, in modo da non interrompere il transito dei veicoli.

Durante la esecuzione dei lavori dovrà essere evitato ogni ingombro sulla sede stradale con pali, attrezzi ed altro, e dovranno essere adottate tutte le cautele necessarie per limitare al massimo il disturbo della viabilità.
Gli scavi dovranno ostacolare nel minor modo possibile il traffico e dovrà essere adottata opportuna segnaletica diurna e notturna nel rispetto del nuovo codice della strada.

Per quanto attiene al materiale risultante dagli scavi, il soggetto titolare dell'autorizzazione è tenuto al pieno rispetto delle disposizioni di cui all'art. 186, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.
Il materiale risultante dallo scavo, non idoneo al riutilizzo, dovrà essere allontanato dalla strada e conferito in discarica.

Non sarà possibile posare direttamente sul suolo cavi se non in apposite tubazioni di tipo flessibile, o altra tipologia di manufatto, opportunamente e preventivamente segnalate, a quota diversa, con nastro segnaletico indicante la tipologia del sottoservizio presente e/o posato.
Dovranno essere rispettate le profondità di posa degli impianti in base alle normative applicabili.
Le tubazioni dovranno essere posate ad una profondità non inferiore a mt 0.80 dal piano stradale, su un letto di sabbia dello spessore minimo di cm. 10 e ricoperte da uno strato di sabbia avente uno spessore minimo di cm. 15, salvaguardando preesistenti tubazioni di gas, fognatura, acqua, energia elettrica, rete telefonica, ecc;
I pozzetti, i chiusini e quanto altro necessario dovranno essere posati a regola d'arte e nel pieno rispetto delle norme tecniche vigenti in materia,
È incombenza inoltre del titolare dell'autorizzazione provvedere alla messa in quota di eventuali chiusini, griglie e caditoie esistenti, nell'ambito di intervento di scavo e di ripristino definitivo.
In considerazione della dimensione e dell'andamento planimetrico dello scavo rispetto alla sede stradale è facoltà del Comune di Bellinzago Lombardo di prescrivere, in sede di rilascio dell'autorizzazione, la fresatura dell'intero calibro stradale.
In caso di assestamento del piano si dovrà provvedere alle dovute e tempestive ricariche fino all'esecuzione del manto di finitura definitivo.

ART. 9 - RIPRISTINO DEI LUOGHI

Il ripristino delle pavimentazioni stradali dovrà essere sempre effettuato a perfetta

regola d'arte, secondo i criteri riportati negli articoli seguenti, indipendentemente dallo stato di conservazione della pavimentazione esistente circostante.
Nel caso di strade aventi larghezza superiore a mt 3.50 il ripristino della pavimentazione, mediante fresatura e formazione tappeto d'usura, dovrà essere effettuato secondo le seguenti indicazioni:

- Per tagli strada trasversali all'asse stradale, il ripristino dovrà avere una larghezza minima di cm 100 da ognuno dei due fili di scavo realizzati;
- Per tagli strada trasversali all'asse stradale di lunghezza inferiore alla mezzeria della sede stradale, la lunghezza del ripristino dovrà estendersi alla mezzeria della carreggiata;
- Per tagli strada trasversali all'asse stradale di lunghezza superiore alla mezzeria della sede stradale, la lunghezza del ripristino dovrà interessare tutta la larghezza della carreggiata;
- Per tagli strada longitudinali all'asse stradale, il ripristino dovrà essere effettuato per tutta la percorrenza del taglio per una larghezza pari alla metà della carreggiata (intera corsia).

Nel caso di strade aventi larghezza inferiore a mt 3.50 il ripristino della pavimentazione dovrà essere effettuato per l'intera sezione stradale lungo il tratto interessato dallo scavo.

In caso di pavimentazioni in pietra naturale, acciottolato, masselli autobloccanti in cemento, ecc., il ripristino dovrà interessare esclusivamente le superfici manomesse, purché non si verifichi alcun dislivello, avvallamento, ristagno d'acqua, ecc., con la pavimentazione circostante;

Qualora la manomissione della sede stradale dovesse comportare la cancellazione della segnaletica orizzontale, questa dovrà essere ripristinata alla chiusura dello scavo e ridefinita dopo l'esecuzione del tappeto d'usura.

ART. 10 - STRADE STERRATE

Nel caso in cui si intervenga su strade sterrate, il ripristino della pavimentazione dovrà avvenire il giorno stesso dell'esecuzione dello scavo, utilizzando materiale ghiaioso di idonea pezzatura, opportunamente costipato e rullato in modo da evitare avvallamenti del piano stradale.
Il concessionario è responsabile ed è pertanto tenuto a verificare che, anche in futuro sino a quando sarà svincolato il deposito cauzionale, che il ripristino effettuato non costituisca motivo di ostacolo e di pericolo per il transito di pedoni e veicoli.
I ripristini dovranno essere eseguiti evitando di modificare il sistema consolidato di scorrimento delle acque meteoriche superficiali; eventuali preesistenze (cunette, canaline ecc..) dovranno essere ripristinate.

ART. 11 - STRADE IN ASFALTO

Nel caso di strade asfaltate, il ripristino dovrà avvenire nel seguente modo:
Il riempimento dello scavo dovrà avvenire il giorno stesso dell'intervento, in modo che nessuno scavo rimanga aperto durante la notte, e siano garantite le condizioni di sicurezza sia ai pedoni, sia ai veicoli.

Il riempimento dello scavo, per l'intera larghezza, dovrà essere eseguito nel modo seguente:

- **per ripristini fino a m 2,00 di larghezza scavo**:con stabilizzato di nuova fornitura

misto a legante, fino alla quota di cm. -15 dal piano viabile. Gli scavi posizionati al di fuori della sede stradale, ma comunque a distanza inferiore a m. 1,00 dal ciglio della medesima, dovranno essere reinterrati con materiale misto naturale di nuova fornitura bagnato e costipato a strati.

- **per ripristini superiori a m 2,00 di larghezza scavo**: con materiale misto naturale stabilizzato di nuova fornitura, steso in opera a regola d'arte, bagnato e costipato a rifiuto per strati di cm. 30 per volta, fino a cm. - 65 dal piano stradale finito; successiva stesa di stabilizzato con legante, per uno spessore di cm. 50 (sempre per strati, bagnato e costipato) fino a cm. -15 dal piano stradale finito.
- **copertura provvisoria dello scavo** con conglomerato bituminoso "chiuso", con aggregato di granulometria compresa tra 0 - 20 mm. opportunamente distribuita, per lo spessore di cm. 15, (da eseguirsi a regola d'arte, previa spruzzatura della mano di attacco con emulsione bituminosa adeguata nella qualità e quantità, rullatura del conglomerato con appositi rulli costipatori e successiva sigillatura, con particolare attenzione alle "attaccature", con emulsione bituminosa acida e polvere asfaltica), compreso il rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale eventualmente cancellata o danneggiata. Dovranno essere effettuati con estrema urgenza ed ogni qualvolta si rendesse necessario, allo scopo di eliminare ogni possibile pericolo alla pubblica incolumità, eventuali interventi intermedi di ricarica mediante aggiunta di conglomerato bituminoso a fronte di assestamenti della pavimentazione (ricariche da eseguire anch'esse a perfetta regola d'arte).
- **Il tappeto d'usura dello spessore di cm 3** dovrà essere realizzato entro e non oltre 90 giorni dall'esecuzione della fondazione stradale in conglomerato bituminoso, in condizioni di perfetta stabilità del sottofondo, procedendo alla fresatura del fondo stradale esistente in modo che con la realizzazione del tappeto si ottenga un piano uniforme a perfetta regola d'arte. La fresatura e la conseguente esecuzione del tappeto dovranno essere estese per non meno di 100 cm dal filo del taglio stradale.
- **disposizioni indipendenti dalle dimensioni dello scavo** : riporto di tutti i chiusini e di tutte le caditoie stradali interessati dai lavori alla quota della nuova pavimentazione, avendo particolare cura nel rifacimento delle pendenze per lo smaltimento delle acque meteoriche.

ART. 12 - STRADE IN PIETRA, ACCIOTTOLATO, MASSELLI AUTOBLOCCANTI

In caso di pavimentazioni in pietra naturale, in masselli autobloccanti in cemento, acciottolato, ecc., il ripristino dovrà avvenire salvaguardando eventuali disposizioni ornamentali delle opere, impiegando gli stessi materiali e utilizzando lo stesso criterio di posa, affinché vi sia uniformità tra le parti manomesse e le restanti pavimentazioni. Le operazioni di ripristino dovranno essere eseguite da personale specializzato.

Per il riempimento degli scavi dovrà essere impiegato materiale ghiaioso di idonea pezzatura, opportunamente costipato e rullato in modo che non si verifichino avvallamenti del piano stradale. Il riempimento dovrà avvenire il giorno stesso dell'intervento, in modo che nessuno scavo rimanga aperto.

La pavimentazione lapidea dovrà essere ripristinata entro 20 giorni dall'esecuzione dell'escavazione. Nel frattempo la parte superiore dello scavo verrà riempita

momentaneamente con un getto in calcestruzzo leggero dello spessore di cm 15, sino alla quota della pavimentazione circostante, da rimuovere solo quando si effettuerà il ripristino della pavimentazione lapidea. Qualora fosse preesistente un massetto di calcestruzzo sottostante, lo stesso dovrà essere ripristinato come da situazione originaria.

ART. 13 - SCAVI E RIPRISTINI SUI MARCIAPIEDI

Gli scavi che interessano i marciapiedi dovranno essere eseguiti secondo le modalità di cui all'articolo 8 e non dovranno compromettere, se non necessario, la cordolatura esistente.
Eseguito lo scavo della larghezza necessaria si dovrà procedere alla demolizione dell'intera pavimentazione, sino al cordolo di delimitazione della pavimentazione, e, nel caso di scavi longitudinali per la lunghezza totale dello scavo, e ricostruita nelle seguenti modalità:

1. esecuzione del riempimento di scavo con stabilizzato di nuova fornitura misto a legante, fino alla quota di cm. -13 dal piano calpestabile;
2. formazione di fondazione tramite massetto in calcestruzzo spessore 10 cm C12/15-X0-S3 per fondazioni di marciapiedi, con l'inserimento di rete elettrosaldata e giunti di dilatazione in listelli di pvc ogni 3 m.;
3. formazione di tappetino d'usura dello spessore di cm. 3, che sarà sempre eseguito per tutta la larghezza del marciapiede, o in caso di asfalto colato, la stessa del manto colato dello spessore di cm. 1, spolverato con graniglia dl medesimo colore del marciapiede preesistente.

Anche per quanto riguarda i ripristini dei marciapiedi, prima di procede con le operazioni di cui al precedente punto 3), dovrà essere eseguita la fresatura della pavimentazione esistente, per uno spessore minimo di cm. 3 ed una profondità, rispetto ai bordi dell'area di ripristino definitivo da eseguire, non inferiore a metri 1,00 su ogni lato.
Nel caso la pavimentazione del marciapiede fosse in lastra di beola, in porfido, in altro materiale lapideo o pavimentazione in calcestruzzo, si dovrà aver cura di ripristinare, a regola d'arte, la pavimentazione stessa anche con materiale nuovo se quello precedentemente rimosso fosse deteriorato, salvo diverse prescrizioni impartite dal Servizio di Manutenzione del Patrimonio Comunale nell'atto autorizzativo.
Se fosse necessaria od opportuna la completa sostituzione dei cordoli, sarà compito ed onere del soggetto titolare dell'autorizzazione a provvedere alla loro totale sostituzione.
Nel caso si dovessero eseguire più tagli a distanza ravvicinata il ripristino dovrà essere esteso a tutto il tratto interessato.
Nella stagione invernale sarà consentito l'uso del conglomerato bituminoso di tappeto invernale, da sostituire in seguito nella stagione più adatta, con tappeto bituminoso a caldo.

ART. 14 - ACCERTAMENTO DELLA REGOLARE ESECUZIONE.

Ad ultimazione dei lavori di ripristino il concessionario dovrà richiedere per iscritto al Servizio di Manutenzione del Patrimonio Comunale sopralluogo di accertamento sulla corretta esecuzione degli stessi.
Al riguardo verrà redatto e controfirmato dal tecnico comunale un certificato di regolare esecuzione dei lavori, che verrà emesso entro 60 (sessanta) giorni dalla

data di richiesta. Lo stesso manterrà la sospensiva dell'efficacia per il periodo di novanta giorni come indicato nel precedente articolo 3 - CAUZIONE.
Se, nonostante tutte le cautele e buone norme adottate, avessero a verificarsi ugualmente modesti avvallamenti o deformazioni il collaudatore potrà concedere una proroga massima di trenta giorni per la regolarizzazione del ripristino.
Nel caso della mancata esecuzione del ripristino entro il termine stabilito di validità della autorizzazione (sei mesi o un anno) il tecnico incaricato redigerà apposito verbale finalizzato alla richiesta di immediata escussione del deposito cauzionale.

ART. 15 - OPERE DI SOMMA URGENZA

Nel caso di interventi di somma urgenza, accertati dall'Ufficio Tecnico Comunale, dovuti alla rottura di tubazioni o guasti di servizi pubblici (rete elettrica, rete telefonica, rete idrica, rete fognaria, rete gas metano, pubblica illuminazione), per i quali è necessario intervenire con estrema tempestività entro 1/24 ore, il Comune di Bellinzago Lombardo concede la manomissione della sede stradale anche in assenza di idonea autorizzazione.
L'Ente gestore del servizio pubblico interessato dai lavori di somma urgenza è comunque obbligato ad attenersi a tutte le prescrizioni del presente regolamento in merito alle modalità di esecuzione dei lavori ed effettuazione dei ripristini.

ART. 16 - DIRITTI SEGRETERIA

Il rilascio delle autorizzazioni di cui al presente Regolamento è subordinato al pagamento dei diritti di segreteria di cui all'art.1, comma 50 della Legge n. 311//204, alla cui determinazione è competente la Giunta Comunale.